

## Antonello Venditti

Volevano farne un avvocato e infatti si dice che il suo biglietto da visita portasse scritto, fino a qualche anno fa, “dottor Antonello Venditti, laureato in giurisprudenza”. Quasi a compensare i suoi genitori di essere diventato, anziché un eminente uomo di legge, un [cantautore](#) tra i più acclamati.

Come dimostra già nel 1972 il grande successo di *Roma capoccia* (estratto da *Theorius Campus*, l'album realizzato con [Francesco De Gregori](#)), dal quale prende il via la discografia dell'artista.

Quando viene pubblicato quel disco a due voci, Venditti ha 23 anni e alle spalle studi di pianoforte, il ricordo di un'obesità adolescenziale che gli ha creato non pochi complessi, l'amore per il calcio intrecciato a quello per la musica e un debutto da autore, con *Sora Rosa*, ad appena 14 anni.

Seguono l'approdo al Folkstudio, il locale trasteverino dove nasce il suo sodalizio con [De Gregori](#), un'inattesa tournée in Ungheria e l'esordio su vinile, col profilarsi di una vocazione d'autore in bilico tra [pop](#) anglosassone e tradizione popolare romana (come conferma la partecipazione di *Ciao uomo* alla “Gondola d'oro” veneziana nel 1972).

Concerti da solo o con [Francesco De Gregori](#), [Lucio Dalla](#), Maria Monti, [Riccardo Cocciante](#) e [Claudio Baglioni](#) rafforzano la fama del mancato avvocato, insieme a *L'orso bruno* (1972), il primo album tutto suo: vengono affrontati temi come l'emarginazione, le ingiustizie sociali, l'emigrazione.

Meglio ancora va *Le cose della vita* (1973), 80 mila copie vendute, realizzato in due giorni e due notti con il solo accompagnamento di un pianoforte.

*Quando verrà Natale* (1974) suscita una denuncia per via della canzone *A Cristo*, ma include un piccolo capolavoro come *Campo de' fiori*. E infine *Lilly* (1975) registra, con 450 mila copie vendute, il primo boom commerciale: il brano del titolo, dedicato a una giovane amica drogata, è alquanto retorico, ma pagine come *Compagno di scuola* (avvio di una “trilogia scolastica” che includerà più avanti *Notte prima degli esami* e *Giulio Cesare*) riscattano il disco.

Divenuto una star, Venditti non abbandona l'attualità (*Canzone per Seveso*) né la denuncia sociale (*Maria Maddalena*) in *Ullalla* (1976) e, grazie al brano *Bomba o non bomba*, incluso in *Sotto il segno dei pesci* (1978), esemplifica le contraddizioni e il difficile itinerario dei [cantautori](#) come lui, combattuti tra impegno e successo commerciale. Finché quest'ultimo comincia gradualmente a erodere il primo, confinando il [cantautore](#) romano nella genericità di slogan a pronta presa.

Così si susseguono (sviluppando notevoli volumi di vendita) dischi come *Buona Domenica* (1979), *Sotto la pioggia* (1982), la canzone *Grazie Roma*, scritta per lo scudetto giallorosso del 1983, l'album *Cuore* (1984), diviso equamente tra spunti polemici e accensioni sentimentali (con la fortunatissima presenza del brano *Ci vorrebbe un amico*, strepitoso successo anche a 45 giri).

I temi di Venditti (autobiografia, polemica sociale, amore per Roma) sono ormai codificati. E infatti tornano in *Venditti e segreti* (1986), *In questo mondo di ladri* (1988, quasi un preannuncio di Tangentopoli, salutato da un milione e 400 mila copie vendute), *Benvenuti in paradiso* (1991), il live *Da San Siro a Samarcanda* (1992) e il discusso, meno fortunato *Prendilo tu questo frutto amaro* (1995).